



**PROVARE  
UNA PORTATILE  
VUOL DIRE**

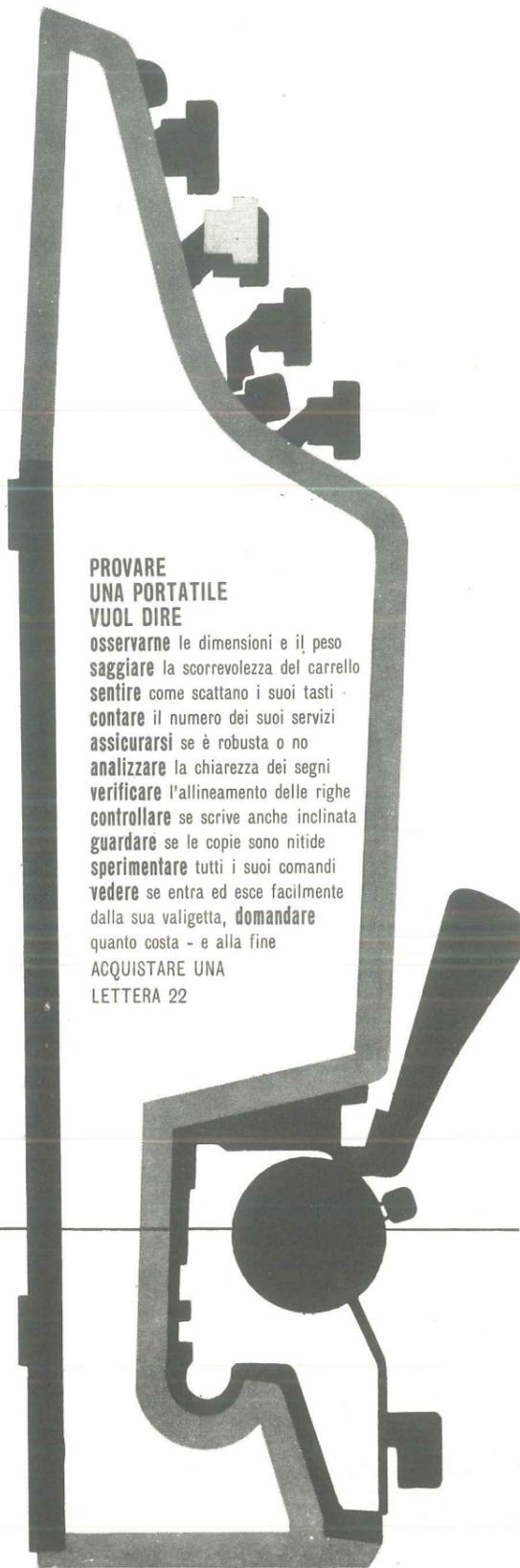
**osservarne** le dimensioni e il peso  
**saggiare** la scorrevolezza del carrello  
**sentire** come scattano i suoi tasti  
**contare** il numero dei suoi servizi  
**assicurarsi** se è robusta o no  
**analizzare** la chiarezza dei segni  
**verificare** l'allineamento delle righe  
**controllare** se scrive anche inclinata  
**guardare** se le copie sono nitide  
**sperimentare** tutti i suoi comandi  
**vedere** se entra ed esce facilmente  
dalla sua valigetta, **domandare**  
quanto costa - e alla fine

**ACQUISTARE UNA  
LETTERA 22**

**Olivetti  
Lettera  
22**

Prezzo lire **42.000** + I.G.E.

Rivolgetevi ai negozi Olivetti e a quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie che espongono la Lettera 22, oppure, inviando l'importo, direttamente a Olivetti - D.M.P., via Clerici 4, Milano.



**SICARIO  
SENZA  
PAGA**

LAURA ADANI



CARLO BAGNO



PIETRO BIONDI



ROBERTO BISACCO



GIULIO BOSETTI



ANTONIO CANNAS



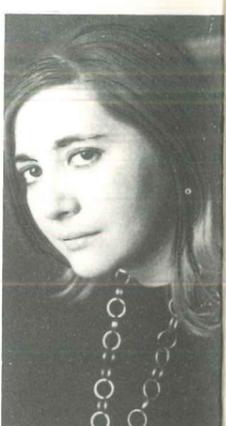
UGO CARDEA



FERRUCCIO CASACCI



DONATELLA CECCARELLO



MIMMO CRAIG



MICO CUNDARI



WILMA D'EUSEBIO



ALESSANDRO ESPOSITO



*teatro stabile di torino  
stagione 1962-63*

*la sua parte di storia*

di LUIGI SQUARZINA - novità per l'Italia

*sicario senza paga*

di EUGÈNE IONESCO - prima rappresentazione in lingua italiana

*l'ufficiale reclutatore*

di GEORGE FARQUHAR - riduzione di Carlo Terron - novità per l'Italia

*atene anno zero*

di FRANCESCO DELLA CORTE - novità assoluta

*il diavolo e il buon dio*

di JEAN-PAUL SARTRE - edizione del Teatro Stabile di Genova

*il bell'apollo*

di MARCO PRAGA - edizione del Teatro Stabile di Genova

*il sentimento d'amore*

Testi di OMERO, ORAZIO, OVIDIO, SAFFO, TIBULLO, VIRGILIO

*la resistibile ascesa di arturo ui*

di BERTOLT BRECHT - ripresa

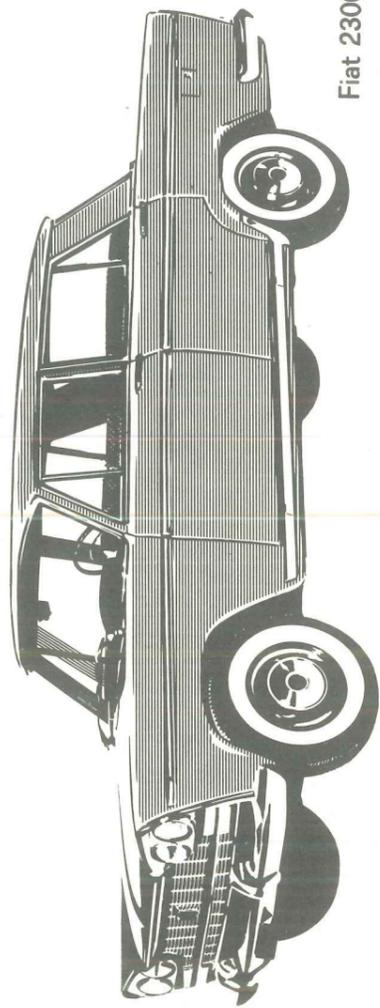
*edipo a hiroshima*

di LUIGI CANDONI - novità assoluta

*la cameriera brillante*

di CARLO GOLDONI - ripresa

# Modernità eleganza delle "6 cilindri", Fiat



Fiat 2300

Una nuova serie di illuminanti biografie

## La vita sociale della nuova Italia

Collezione diretta da **NINO VALERI**

I PRIMI VOLUMI

### **BENEDETTO CROCE**

di **FAUSTO NICOLINI**  
Pagine 540 con 21 tavole  
in nero fuori testo.  
Elegantemente rilegato L. 4.000

### **CAMILLO E ADRIANO OLIVETTI**

di **BRUNO CAZZI**  
Pagine VIII-400 con 20 tavole  
in nero fuori testo.  
Elegantemente rilegato L. 3.500

### **GIOVANNI BOLDINI**

di **DARIO CECCHI**  
Pagine VIII-312 con 36 tavole  
Elegantemente rilegato L. 3.500

# UTET

**UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE  
TORINESE**

Corso Raffaello 28 - Torino

Agenzie in tutti i capoluoghi di Provincia

STACCARE E SPEDIRE ALLA

UTET - TORINO, CORSO RAFFAELLO 28

Prego inviarmi, senza impegno, l'opuscolo illustrativo  
dell'opera: CROCE; Gli OLIVETTI; BOLDINI.

Nome

Indirizzo

PROGRAMMA  
NAZIONALE TV

13 gennaio 1963



## IL MULINO DEL PO

Romanzo di  
Riccardo Bacchelli



Riduzione, sceneggiatura televisiva  
in cinque puntate e dialoghi di  
Riccardo Bacchelli e Sandro Bolchi



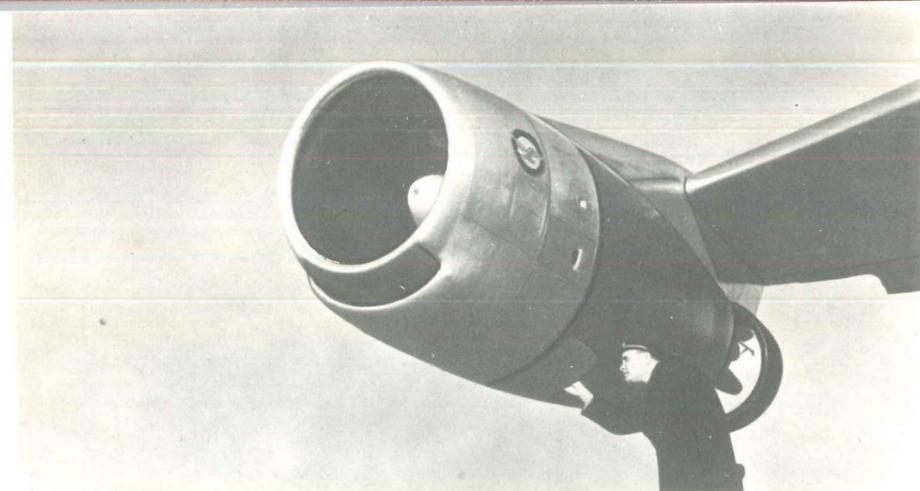
Regia di  
Sandro Bolchi



Interpreti principali

Raf Vallone  
Salvo Randone  
Lina Volonghi  
Giulia Lazzarini  
Gastone Moschin

RAI-Radiotelevisione Italiana



Scrupolosi controlli pre-volo vengono sempre effettuati dagli equipaggi KLM.

**Prima del vostro prossimo volo leggete questa pagina, saprete perché la KLM è la compagnia aerea che dà affidamento assoluto.**

La KLM vola da più tempo di ogni altra compagnia aerea; molte compagnie aeree affidano alla KLM l'addestramento dei propri equipaggi; la KLM ha effettuato la manutenzione dei jets anni prima che i reattori commerciali entrassero in servizio.

Le seguenti altre notizie Vi confermeranno perché la KLM è considerata da molti esperti viaggiatori la compagnia aerea che dà l'affidamento più assoluto.

1. Ogni quattro minuti un aereo della KLM parte o atterra in qualche parte del mondo.
2. La KLM ha avuto più tempo a disposizione di ogni altra compagnia aerea per perfezionare le proprie qualità di precisione e scrupolosità: 43 anni.
3. La KLM vola in ogni continente e la sua rete misura 168.000 miglia ed è la seconda rete aerea del mondo.
4. La competenza della KLM nella manutenzione dei Jets non ha confronti: al personale della KLM sono stati affidati i Jets della NATO molti anni prima che i reattori entrassero in servizio sull'Atlantico.

#### **Dodici anni per comandare un DC-8 Jet**

5. Ci vogliono 12 anni per diventare comandanti di un DC-8 Jet della KLM. Più tempo di quanto non occorra ad un medico per diventare chirurgo.
6. Soltanto l'apparecchio elettronico per l'addestramento costa 620 milioni di lire. Eppure non vola: esso simula ogni dettaglio del volo a reazione verso un qualsiasi aeroporto del mondo.
7. I piloti della KLM hanno appreso a capire anche le più bizzarre variazioni d'accento della lingua inglese (la lingua internazionale usata nel controllo del traffico aereo).
8. Vi sono molte compagnie aeree che mandano frequentemente i propri equipaggi di volo al centro di addestramento della KLM. Un'inequivocabile dimostrazione di fiducia nella KLM.

9. I piloti della KLM collaborano nella scelta del tipo d'aereo su cui essi stessi dovranno volare. Non si acquistano nuovi aerei senza che vi sia l'approvazione dei piloti anziani della KLM.
10. Ogni steward o hostess della KLM deve sapere parlare olandese, inglese, francese ed un'altra lingua. Molti parlano 5 o 6 lingue; alcuni ne parlano sette o otto.
11. I cuochi della KLM provvedono anche alla preparazione di diete speciali. Specificate la Vostra dieta all'atto della prenotazione.
12. Per i bambini un po' più grandi la KLM ha in serbo una misteriosa scatola piena di giochi, balocchi, libri illustrati che occupano i bambini per ore e ore.

#### **Carburante per 2 ore di volo in più**

13. Ogni DC-8 Jet della KLM trasporta carburante per 2 ore di volo in più del necessario: quanto basta per volare oltre 1.100 miglia. È questa una precauzione assai costosa: il carico di carburante supplementare equivale a 12.000 chili di carico pagante.
14. Durante la stagione turistica la KLM effettua 35 voli regolari ogni settimana tra gli Stati Uniti e l'Europa: 13 o 14 aerei KLM volano ogni giorno attraverso l'Atlantico.
15. La KLM è uno dei maggiori vettori di merci del mondo. Le consegne della KLM sono rapidissime e puntuali. Così puntuali che una compagnia di assicurazioni indipendente assicura addirittura contro improbabili ritardi.

TORINO - Via Arsenale 14 - tel. 55 32 33

MILANO - Via Paolo da Cannobio 33 - tel. 80 78 46 - 86 64 41

GENOVA - Via Fieschi 2/5 - tel. 58 64 71

FIRENZE - Via Por S. Maria 45/R - tel. 23 094

**TEATRO ALFIERI**

10 Ottobre - 11 Novembre

**RENATO RASCEL**



**ENRICO '61**



Vi ricordiamo le nostre  
più recenti edizioni di **TEATRO**:

**ROBERT MALLET**  
**L'equipaggio al completo**

dramma in 15 quadri - pp. 148, 4 ill. 1 cartina f. t. L. 700

Questo dramma di Robert Mallet  
intende rievocare l'eroica impresa di due sommozzatori italiani  
(realmente avvenuta nel dicembre del 1941 nel porto di Alessandria)  
che portò all'affondamento della corazzata inglese Valiant.  
L'amor patrio spinto fino al sacrificio da parte dei nostri sommozzatori  
ed un nobile gesto del nemico stanno a base  
dell'azione drammatica.

**DAVID M. TUROLDO**  
**La passione di San Lorenzo**

dramma in due tempi - pp. 130, L. 800

Composizione altamente drammatica, dal linguaggio violento e scabro.  
Messaggio di glorificazione  
e di esaltazione della realtà misteriosa della Chiesa.  
"Attraverso tali avanscoperte si può riacquistare la natura originaria  
dello spettacolo...  
se ne può intravedere la più luminosa  
e certa missione poetica".

Il Punto

**REINHOLD SCHNEIDER**  
**Il gran rifiuto**

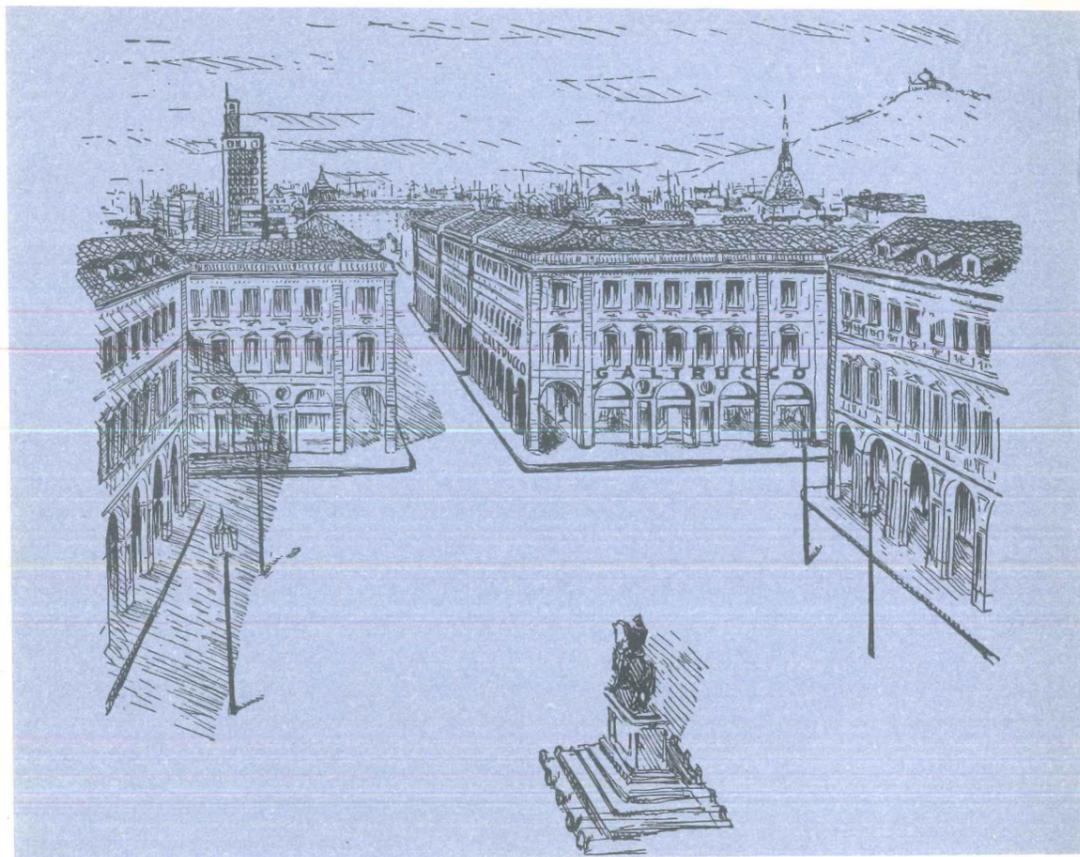
dramma in 5 atti - pp. 360, L. 1500

Dramma nel quale vengono rappresentate con viva efficacia  
le figure, le vicende e l'ambiente di Celestino V.  
"Come Schiller, della cui opera è continuatore,  
lo Schneider considera la scena come il luogo più adatto  
ad una dialettica dei valori morali  
e l'arte drammatica come il mezzo più efficace  
a conquistare il pubblico".

Il Popolo

**MORCELLIANA**  
**EDITRICE**

**BRESCIA**



# GALTRUCCO

tessuti novità

*le più belle creazioni per signora e uomo*

TORINO - VIA ROMA 121

TORINO - MILANO - ROMA - NOVARA - GENOVA - TRIESTE

Nei « Supercoralli » Einaudi

## Teatro uno

pp. 853 Rilegato L. 6000

Attraverso diciotto testi di scrittori di tutto il mondo – dalla Cina agli Stati Uniti, dall'Inghilterra all'Unione Sovietica e al Sud America – un panorama del teatro contemporaneo d'avanguardia.

- |                         |                                       |
|-------------------------|---------------------------------------|
| EDWARD ALBEE            | La sabbiera                           |
| AUGUSTO BOAL            | Rivoluzione alla sudamericana         |
| JERZY BROSKIEWICZ       | I nomi del potere                     |
| GÜNTER EICH             | Le ragazze di Viterbo                 |
|                         | Sogni                                 |
| PETER HACKS             | La leggenda popolare del duca Ernesto |
| HO CHING-CHIH e TING YI | La ragazza dai capelli bianchi        |
| MIKLÓS HUBAY            | Solo loro conoscono l'amore           |
| JUNJI KINOSHITA         | Una gru al tramonto                   |
| ROBERT PINGET           | La manovella                          |
|                         | Lettera morta                         |
| HAROLD PINTER           | Una serata fuori                      |
|                         | Un leggero malessere                  |
| ALFONSO SASTRE          | L'incornata                           |
| GEORGES SCHÉHADÉ        | Il viaggio                            |
| EVGENIJ SCHWARZ         | Il drago                              |
| MOSHE SHAMIR            | Passava per i campi                   |
| N. F. SIMPSON           | Un tintinnio risuonante               |



Giulio Einaudi editore

# SANSONI

presenta tutto il teatro di

**SHAKESPEARE**  
**CALDERON DE LA BARCA**  
**CECHOV**  
**LOPE DE VEGA**  
**MOLIERE**  
**TOLSTOJ**  
**DE MUSSET**  
**GIL VINCENTE**  
**RACINE**

Inoltre

**Il teatro elisabettiano**

**Teatro inglese della Restaurazione e del '700**  
nella collana "I Grandi Classici Stranieri"

## PICCOLO TEATRO SANSONI

- |                  |                                      |
|------------------|--------------------------------------|
| 1. J. ANOUILH    | <b>Il valzer dei toreador</b>        |
| 2. J. GENET      | <b>Sorveglianza speciale</b>         |
| 3. E. O'NEILL    | <b>Marco Milioni</b>                 |
| 4. F. KAFKA      | <b>America</b>                       |
| 5. A. ADAMOV     | <b>Il ping-pong</b>                  |
| 6. C. ODETS      | <b>Ragazzo d'oro</b>                 |
| 7. W. SAROYAN    | <b>I cavernicoli</b>                 |
| 8. F. ZARDI      | <b>Emma</b>                          |
| 9. E. O'NEILL    | <b>Desiderio sotto gli olmi</b>      |
| 10. D. TERRA     | <b>L'occasione</b>                   |
| 11. M. ACHARD    | <b>Jean de la lune</b>               |
| 12. S. MAUGHAM   | <b>Il circolo</b>                    |
| 13. J. TARDIEU   | <b>Teatro da camera</b>              |
| 14. F. KAFKA     | <b>Il castello</b>                   |
| 15. J. ANOUILH   | <b>Romeo e Giannina</b>              |
| 16. C. ODETS     | <b>La ragazza di campagna</b>        |
| 17. M. AYME      | <b>Uccellini di luna</b>             |
| 18. V. BOMPIANI  | <b>Lamento di Orfeo</b>              |
| 19. T. WILDER    | <b>Atti in tre minuti</b>            |
| 20. R. VAILLAND  | <b>Don Giovanni</b>                  |
| 21. R. BOLT      | <b>Un uomo per tutte le stagioni</b> |
| 22. G. BURIDAN   | <b>La barricata filosofale</b>       |
| 23. S. BRODY     | <b>La giovane maestra</b>            |
| 24. G. HAUPTMANN | <b>E Pippa balla!</b>                |
| 25. 26. F. ZARDI | <b>I tromboni</b>                    |
| 27. S. DELANEY   | <b>Il sapore di miele</b>            |

di prossima pubblicazione:  
J. VAUTHIER

**Il personaggio combattente**

## *sicario senza paga*

Commedia in tre atti di *Eugène Ionesco*

Traduzione di *Valentino Musso*

Regia di *José Quaglio*

Scene e costumi di *Jacques Noël*

Commento sonoro a cura di *Sergio Liberovici*

Assistente alla regia *Alessandro Pinelli*

*teatro stabile di torino*  
*stagione 1962 - 1963*

## teatro d'avanguardia

Teatro d'avanguardia. E' l'espressione inesatta e vaga, ma ormai corrente, con cui si suole definire quel gruppo di autori drammatici che alla fine della guerra hanno messo a rumore, tra stupori e scandali, il mondo teatrale parigino e, di rimbalzo, quello dei cinque continenti. Ionesco, Beckett, Adamov, Schehadé, Tardieu, Genêt, Pichette, Vauthier, Weingarten e, sullo sfondo, scrittori come Sartre, Ghelderode e Audiberti. Alcuni nomi, alla rinfusa, della prima ora; col passare degli anni altri se ne sono aggiunti in Francia e un po' dappertutto. Sono trascorsi circa tre lustri e oggi più nessuno si scandalizza.

Questi autori si considerano interpreti del presente e discendenti coerenti di alcuni maestri e di alcune tendenze (che, a seconda dei casi, vanno da Jarry a Raymond Queneau, da Labiche a Chaplin, da Strindberg a Kafka, dai futuristi ai surrealisti, ecc.), nonché demolitori di un certo passato, quello *tradizionale*, e di un certo teatro, di cui vogliono essere la « negazione ».

Ne è venuto fuori un teatro provocatorio, anticonformista, polemico, assolutamente incurante delle regole e delle convenzioni, con lo scopo, non già di divertire, o educare, o commuovere lo spettatore, bensì di metterlo sotto accusa, se non come persona singola come essere umano, di fargli sentire il disagio della sua condizione, della sua diffusa e colpevole acquiescenza alle cose. Insomma un teatro di protesta e di autocritica. Qualche critico ha osservato che questi scrittori interpretano e denunciano lo smarrimento più intimo della coscienza dell'uomo moderno. Si è tentati di crederlo. D'altronde lo stesso successo che il loro teatro ha ottenuto nel mondo intero sta a provare che esso corrisponde ad una reale, anche se confusa esigenza.

Dire di più sul gruppo di autori che formano il cosiddetto « teatro d'avanguardia », considerandolo nel suo insieme, sarebbe arbitrario. Sin dal 1954 Ionesco precisava: non esiste una « scuola », « non esistono portabandiera: ognuno è il teorico di se stesso, e se c'è uno "stile nuovo", una "corrente letteraria", lo si vedrà in seguito ». Proprio perchè questo teatro continua ad essere attuale, ancora oggi ci sembra prematuro cercare altri denominatori comuni.

## eugène ionesco

Il nome di Ionesco, che sino a pochi anni fa era pressochè sconosciuto al grande pubblico, ha ormai raggiunto una larghissima popolarità. Opere come *La cantatrice calva*, *La lezione*, *Le sedie*, *Amedeo*, sino al *Rinoceronte* hanno fatto il giro della terra e sono definitivamente passati i tempi in cui la signora Ionesco si recava personalmente in teatro a ringraziare quella mezza dozzina o poco più di spettatori che avevano dato credito a suo marito ed erano rimasti fino alla fine della rappresentazione. A Parigi, dove il « fenomeno » Ionesco è esplosivo intorno al 1950, esistono alcune piccole sale che da una decina d'anni, quasi ininterrottamente, vanno replicando le commedie di questo sconcertante scrittore. Ma Ionesco, neppure a Parigi è rimasto nelle piccole sale. Tutti sanno infatti, ad esempio, che con Jean-Louis Barrault egli è giunto praticamente alla Comédie Française.

Eugène Ionesco è nato nel 1912 a Slatina, presso Bucarest, da padre rumeno e da madre francese. La sua formazione è avvenuta alternativamente nei due Paesi dei genitori, tant'è che egli alla laurea in lettere conseguita in Romania ha potuto aggiungere un dottorato in Francia trattando il tema: « La morte nella letteratura francese dopo Faudelaire ». Oggi vive a Parigi e in francese ha scritto le opere che gli hanno procurato la notorietà. Prima di accostarsi al teatro, Ionesco aveva tentato la saggistica, la novella ed il romanzo, generi letterari che d'altronde, ancor oggi, sebbene un po' in sordina, continua a coltivare. Proprio di questi ultimi mesi è un volume di osservazioni e riflessioni critiche intitolato « Notes et contre-notes ».

Ma chi dice Ionesco dice teatro. Un teatro che al suo apparire ha lasciato tutti sbigottiti e perplessi: un giuoco fantastico, un vortice di vaniloqui, una sorprendente acrobazia apparentemente al di fuori di ogni logica, un allucinante balletto di marionette. Un impasto di comicità e di angoscia, nel quale però non si è tardato ad individuare il dolente fondo d'autenticità: una visione degli uomini e del mondo amara, senza ipocrisie ed indulgenze, una serrata critica di costume, condotta con una spregiudicatezza formale forse senza precedenti, un'espressione-denuncia della crisi morale ed intellettuale che scardina alle radici l'umanità. Che fosse così lo si è visto sempre meglio col passare del tempo, soprattutto dal momento in cui il teatro di Ionesco, esaurita la sua prima fase eminentemente eruttiva, si è fatto più esplicitamente pensoso. Tra le due fasi, il passaggio è segnato proprio dal *Sicario senza paga*.

In Italia l'opera teatrale di Ionesco è stata raccolta in un grosso volume dall'editore Einaudi che ora annuncia anche la pubblicazione delle commedie più recenti: *Delire à deux* e *Le piéton de l'air*.

g. r. m.



Ainsi que son nom l'indique,  
*Tueur sans gages* est une pièce policière.  
Elle a cependant ceci de particulier que la  
police se désintéresse totalement des  
crimes qui ensanglantent la *Cité lumineuse*  
et du criminel qui y réside.

Un modeste citoyen, homme naïf  
et sensible, réunit les preuves permettant  
d'identifier et d'arrêter l'assassin.  
Personne ne veut prendre Bérenger (c'est le  
nom du conscient citoyen) au sérieux.  
Celui-ci partira donc tout seul à la  
recherche du tueur.

Bérenger, effrayé lui-même par sa  
périlleuse entreprise, pourra-t-il, sans  
l'aide de personne, rétablir le bonheur,  
vaincre le «mal»? Devrera-t-il les raisons  
profondes des agissements du tueur, par  
delà les raisons idéologiques apparentes  
(et d'ailleurs contradictoires) qui lui  
servent de prétexte? C'est ce que nous  
dira, peut-être, la fin de la pièce.

Eugène Ionesco

## tueur sans gages

Come indica il suo titolo, *Sicario senza paga* è una commedia poliziesca. Essa però ha questo di particolare, che la polizia si disinteressa completamente dei delitti che insanguinano la *Città luminosa* e del criminale che li commette.

Un modesto cittadino, uomo ingenuo e sensibile, raccoglie le prove che permetterebbero di identificare e arrestare l'assassino.

Nessuno vuol prendere Bérenger (è il nome del coscienzioso cittadino) sul serio. Costui quindi andrà da solo alla ricerca dell'omicida.

Bérenger, spaventato lui stesso dalla sua pericolosa impresa, potrà, senza nessun aiuto, ristabilire la felicità, vincere il «male»? Indovinerà le ragioni profonde del comportamento dell'assassino, di là dalle ragioni ideologiche apparenti (e d'altronde contraddittorie) che gli servono di pretesto? E' quanto ci dirà, forse, la conclusione della commedia.

EUGÈNE IONESCO

*Tueur sans gages* è stato rappresentato per la prima volta — regia e interpretazione di José Quaglio — nel gennaio 1959 al Teatro Recamier di Parigi.

## il mio incontro con Ionesco

1958. Avevo il compito di inaugurare un nuovo teatro parigino — il teatro Recamier — ed ero deciso a farlo con una commedia di Ionesco, precisamente il *Tueur sans gages*. Lo scrittore si trovava a Londra. Lo raggiunsi per ottenere la sua autorizzazione. Ionesco rassomiglia molto ai suoi personaggi e questa rassomiglianza, per chiunque abbia letto anche poche battute, che so, della *Cantatrice calva*, significa indubbiamente qualche cosa. Lo rincorsi per tre giorni attraverso tutta la capitale inglese. Ionesco non sapeva decidersi a dirmi di sì. Proprio in quei giorni aveva finito di scrivere il *Rinoceronte* e continuava a ripetermi: lasci stare il *Tueur*, le dò il *Rinoceronte*. Ma io, sempre correndo per le strade di Londra, insistevo. Era chiaro che le incertezze di Ionesco non dipendevano dal fatto che altri registi — Barrault, Louis Malle, per ricordarne due — si interessavano al *Tueur*. La verità è che la commedia spaventava l'autore: era la prima in tre atti che avesse scritta ed era convinto che ponesse dei problemi di rappresentazione eccessivamente complessi.

Dargli torto non è possibile. Una difficoltà interpretativa, soprattutto. Il *Tueur* è immerso in un clima poetico fatto di realtà e di caricatura, retto su un equilibrio estremamente delicato, insolito. Ma proprio questo mi interessava. Inoltre ero affascinato dalla ricostruzione della «tru-



culenza» della città moderna, della sua crudeltà, dei suoi meccanismi e dalla posizione che in essa assume un personaggio isolato. Nello scontro finale tra il bene e il male mi sembrava — e mi sembra ancora oggi — di scorgere possibilità drammatiche nuove, uno « spazio di libertà » nel labirinto del teatro moderno. Parlare di filosofia sarebbe fuori luogo, ma indubbiamente non posso accettare la definizione che taluni danno di Ionesco: « autore dell'assurdo ». Il suo assurdo è sempre logico, spontaneo e pensato allo stesso tempo, parte integrante di un mondo strettamente e autenticamente personale, ricco di ricordi, di slanci, di gioia, di purezza e ferito dalla lucida percezione che tutto questo annega e si sporca nella società.

Quando finalmente mi diede il suo consenso, Ionesco non mi lasciò più. Per tre mesi abbiamo lavorato assieme e lo spettacolo francese è nato sotto il controllo quotidiano. Non si tratta di pedanteria. Ionesco sa, e ne è giustamente orgoglioso, d'aver creato uno stile di recitazione completamente nuovo. Oggi esiste in Francia una sessantina di attori che si sono formati alla sua scuola. Forse scuola non è la parola più esatta. Meglio parlare della comunicazione di una forma mentis, compiuta attraverso il contatto, la domestichezza. Dicevo prima che Ionesco rassomiglia molto ai suoi personaggi. Avendo lavorato con lui, mi sembra ormai impossibile interpretare il suo teatro senza conoscere il « modello », senza averne colto e assorbito il particolarissimo ritmo di pensiero e di vita. Al centro e all'origine del teatro di Ionesco c'è indubbiamente Ionesco uomo, imprevedibile, vulnerabile, paradossale. Costruire dall'esterno una interpretazione del suo teatro produce qualche cosa che sa di falso. La poesia sgorga soltanto nel momento in cui il doloroso e stupido senso dell'assurdo diventa un fatto spontaneo, inevitabile, insomma naturale.

Per me, evidentemente, allestire il *Tueur* in italiano ha rappresentato un'esperienza appassionante ed impegnativa. Si trattava di risolvere un problema: ritrovare o comunque ricostruire in un'altra lingua, quindi con altri mezzi ed altre possibilità, tutto ciò che Ionesco mi aveva fatto sentire in francese. Significava anche portare attori, educati in diverso clima, a formare in se stessi la forma mentis che assicura la fedeltà all'autore. Credo di esserci riuscito, con la collaborazione di tutta la compagnia. Non ho voluto fare uno spettacolo diverso rispetto a quello originale. Ho cercato soltanto di tradurlo in buon italiano e di una cosa posso essere garante: il teatro, Ionesco, lo vede così.

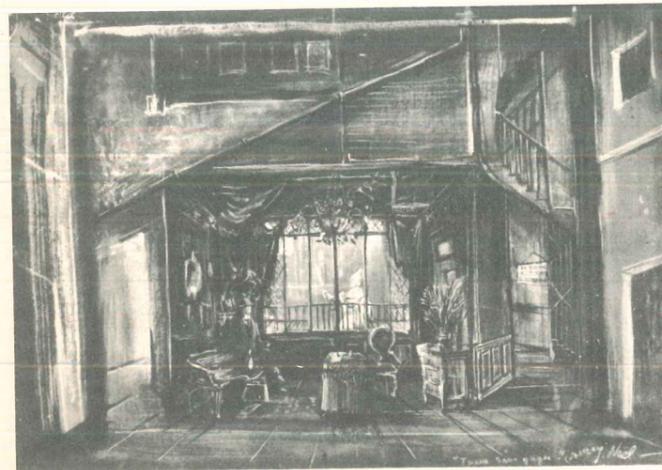
IOSÉ QUAGLIO

## josé quaglio

Non è un segreto per nessuno che a formare la Francia che conta non concorrono soltanto i francesi. Forse una parte del suo fascino deriva proprio da questo, dall'essere cosmopolita, in una forma però non mondanamente alberghiera, bensì fusa, amalgamata con quella sapienza che proprio la vecchia cucina francese usa per comporre i suoi elaboratissimi piatti. Le prove non occorre cercarle molto lontano. Il teatro francese d'avanguardia? Ionesco, un rumeno; Adamov, un russo; Beckett, un irlandese... Per José Quaglio è la stessa cosa.

José Quaglio in questo momento è uno degli attori-registi più in vista tra quelli che si sono rivelati negli ultimi anni. Ebbene Quaglio è un « francese » nato in Italia, precisamente a Venezia, nel 1923. Due anni dopo la sua nascita, i suoi emigrarono in Francia. José studiò all'Accademia di Parigi, cominciò a recitare — molti classici, — i primi ruoli importanti, poi via via, sino ai *Tre moschettieri* e al *Georges Dandin* del Théâtre de la Cité di Villeurbanne diretto da Roger Planchon, alle regie. Il cinema. Proprio nelle scorse settimane ha finito di girare con Vadim *Il vizio e la virtù*.

Il Teatro Stabile di Torino ha offerto a Quaglio la possibilità di lavorare, per la prima volta, con una compagnia italiana.



## jacques Noël

Jacques Noël è uno dei più noti scenografi francesi della nuova generazione. Ha curato la scenografia di quasi tutti gli spettacoli di Ionesco a Parigi. Ha collaborato con J. L. Barrault per le scene de *Il rinoceronte* e *Irma la dolce*. Ha lavorato con Marcel Marceau e per la *Comédie Française* (*L'avar*). Ha realizzato le scene per *L'uovo* e *La Pappa reale* di F. Marceau.

Bozzetti di scena per *Sicario senza paga*



## un colloquio con giulio bosetti

*Sappiamo che interpretando il personaggio di Bérenger del Tueur sans gages lei realizza una sua aspirazione d'attore. Vuol dirci qual è l'origine di questo suo interesse?*

— Un'origine puramente casuale. Circa tre anni fa io, che non ho l'abitudine di andare a teatro, almeno come spettatore, una sera capito alla « Cometa » di Roma. La Compagnia di José Quaglio vi rappresentava appunto, in francese, il *Tueur*. Ne fui immediatamente folgorato e la cosa appare tanto più singolare in quanto, non conoscendo il francese, io quella sera non capii neppure una parola detta dagli attori. Non capivo le parole, ma percepivo perfettamente il senso dello spettacolo e in particolare quello del personaggio di Bérenger. Subito mi sono detto: ecco un personaggio che un giorno o l'altro dovrò interpretare. In seguito ho cercato la traduzione della commedia di Ionesco e mi sono dato da fare a proporla a tutti gli impresari che mi capitavano a tiro. Nessuno ha voluto darmi retta. Finalmente il Teatro Stabile di Torino, sia pure dopo avermi fatto aspettare un anno per aver tempo di esaminare a fondo la proposta, mi ha detto di sì e io gliene sono molto riconoscente.

*Che cosa l'ha colpito, anzi, come ha detto lei, folgorato nel personaggio di Bérenger?*

— La mia risposta stupirà qualcuno, ma è proprio così: la mediocrità del personaggio. Io detesto gli eroi, quegli eroi che la mia statura, il mio fisico per molto tempo mi hanno condannato ad impersonare sul palcoscenico. Non si adattano al mio temperamento. E' un altro genere di eroismo quello che io amo e sento. L'eroismo della gente semplice, mediocre, qualunque, l'eroismo che non ha coscienza di se stesso e che nasce spontaneamente, quasi clandestinamente dalla vita quotidiana. Non per niente un personaggio al quale penso molto è lo zio Vania di Cecov. Bérenger è di questa famiglia e con una poesia tutta sua. Aggiungo che, secondo me, oggi per un attore accostarsi al teatro di Ionesco rappresenta un'esperienza molto importante. Si tratta di imparare a recitare in uno stile completamente nuovo, imprevedibile, drammatico, comico, tragico, grottesco, mimico allo stesso tempo e con passaggi di una rapidità sconcertante. E' un lavoro che mi appassiona.

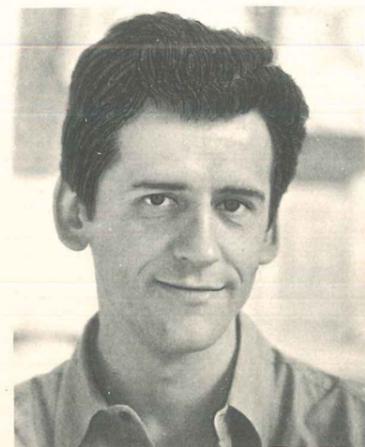
*Appassionante senza dubbio; ma anche faticoso?*

— Certamente. Anzitutto, proprio nel caso di Bérenger, faticoso come fatto fisico. Questo personaggio è in scena dal principio alla fine, quasi tutto lo spettacolo è sulle sue spalle e l'ultimo atto si compone praticamente di un unico grande monologo. Ricordo d'aver recitato, a Taor-

mina, nella stessa serata l'*Agamennone* e l'*Oreste*. Pensavo fosse un record. Mi sbagliavo: non sapevo ancora che cosa volesse dire avere a che fare con il *Tueur* di Ionesco. Fatica, poi, dal punto di vista interpretativo, per quelle caratteristiche di stile cui accennavo. Per questa parte però il compito mi è stato molto alleviato da José Quaglio. E' un regista meraviglioso che sa adattare la sua regia alle reali possibilità degli attori che lavorano con lui. Grazie a questo metodo ognuno dà il meglio di sé. Per ciò che mi riguarda posso dire che tra Quaglio e me si è stabilito un perfetto accordo, anche sul piano umano dell'amicizia: superfluo dire che la collaborazione ne è stata enormemente avvantaggiata.

*Un'ultima domanda di rito: progetti per l'avvenire?*

— Nessuno. Dovevo girare alcuni films, ma vi ho rinunciato per questo spettacolo. In questo momento punto tutto sul *Tueur*. Ci tengo troppo e d'altra parte mi auguro che questa esperienza possa avere degli sviluppi. Perché no? una tournée in Italia. Mi sembra che varrebbe la pena. Nella nostra lingua un Ionesco così fedele all'Autore non si è mai visto. Se ne sono visti alcuni ammirevoli, ma questa volta abbiamo la fortuna di disporre di un regista, oltre che di uno scenografo, Jacques Noël, che all'epoca dell'edizione francese hanno lavorato per tre mesi con lo scrittore alle costole. Vi sembra poco?





Nella foto sopra, da sinistra: Antonio Cannas, Alvisè Battain, Franco Passatore, Rita Di Leria e Rino Bolognesi.

Nella foto sotto, da sinistra: Mico Cundari, Jacques Herlin, Silvana De Santis, Iginio Bonazzi e, in ginocchio, Alessandro Pinelli.



## *sicario senza paga*

Commedia in tre atti di **EUGENE IONESCO**

(traduzione di Valentino Musso)

Interpreti:	Personaggi:
<b>Giulio Bosetti</b> . . . . .	Bérenger
<b>Antonio Cannas</b> . . . . .	Architetto I° Vigile
<b>Rita di Leria</b> . . . . .	Dany Donna di strada Inquilina
<b>Mico Cundari</b> . . . . .	Padrone del caffè Droghiere Ciclista Uomo dell'aereo II° Vigile
<b>Iginio Bonazzi</b> . . . . .	Ubriaco Barbone Uomo del treno
<b>Silvana De Santis</b> . . . . .	Portinaia Comare Pipa
<b>Franco Passatore</b> . . . . .	I° Vecchietto Signor Lelard Uomo dei fattorini Vecchio del Danubio
<b>Rino Bolognesi</b> . . . . .	II° Vecchietto Un provinciale Un postino
<b>Alvisè Battain</b> . . . . .	Edouard
<b>Alessandro Pinelli</b> . . . . .	Un soldato
<b>Jacques Herlin</b> . . . . .	L'assassino

Regia di  
**JOSE' QUAGLIO**

Scene e costumi di  
**Jacques Noël**

Assistente alla regia: Alessandro Pinelli - Direttore di palcoscenico: Franco Madini - Capo-macchinista: Salvatore Fortuna - Capo-elettricista: Luigi Anfossi - Assistente di palcoscenico: Athos Ronchi - Sarta: Ermanna Bestetti

## teatro stabile di torino

*Presidente*

Ing. GIAN CARLO ANSELMETTI

*Consiglio di Amministrazione*

Prof. MARIA TETTAMANZI

Dott. DANIELE CHIARELLA

Dott. RICCARDO DI CORATO

On. Avv. VALDO FUSI

Rag. BRUNO MARTINOTTI

Dott. PIERO MAZZOLOTTI

Dott. TIMOTEO NOBILE

Sig. RENATO PASTORE

Dott. MARIO ZANOLETTI

*Segretario*

Avv. RUGGERO MAMINI

*Controllore Amministrativo*

Rag. ENNIO OCCELLA

**GIANFRANCO DE BOSIO**

*Direttore artistico*

**FULVIO FO**

*Direttore organizz. e amministr.*

**FRANCO PARENTI**

*Collaboratore artistico*

**BINO CECCON**

*Addetto alle pubbliche relazioni*

**SERGIO LIBEROVICI**

*Consulente musicale*

**GIAN RENZO MORTEO**

*Addetto alle attività culturali*

**BRUNELLA PELLEGRINI**

*Segretaria di direzione*

**ADELMO ROTA**

*Cassiere economo*

**DINO TEDESCO**

*Segretario organizzativo*



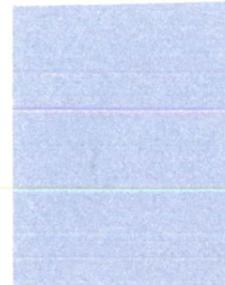
### Gianfranco de Bosio

*Direttore artistico*

Nato a Verona il 16 settembre 1924. La sua personalità culturale e artistica — arricchita in seguito dai contatti con alcune delle più stimolanti figure del teatro contemporaneo: da Marceau a Lecoq, da Eirault a Bentley, e da lunghi periodi di lavoro all'estero, soprattutto in Germania — resta indelebilmente segnata dalla Resistenza e dagli anni trascorsi all'Università di Padova («Teatro Ruzante»). Per primo nel nostro Paese portò in scena Brecht (*Un uomo è un uomo*); tra i suoi meriti maggiori, la riscoperta del Beolco. Dal 1957 dirige il Teatro Stabile di Torino. Per de Bosio la regia è essenzialmente un metodo di valutazione estetica, di comunicazione col pubblico su un piano di responsabilità morale e civile.

### Fulvio Fo

*Direttore organizzativo e amministrativo*



**BINO CECCON**  
*Addetto alle pubbliche relazioni*



**ROBERTO GUICCIARDINI**  
*Aiuto regista*



**SERGIO LIBEROVICI**  
*Consulente musicale*



**GIAN RENZO MORTEO**  
*Addetto alle attività culturali*



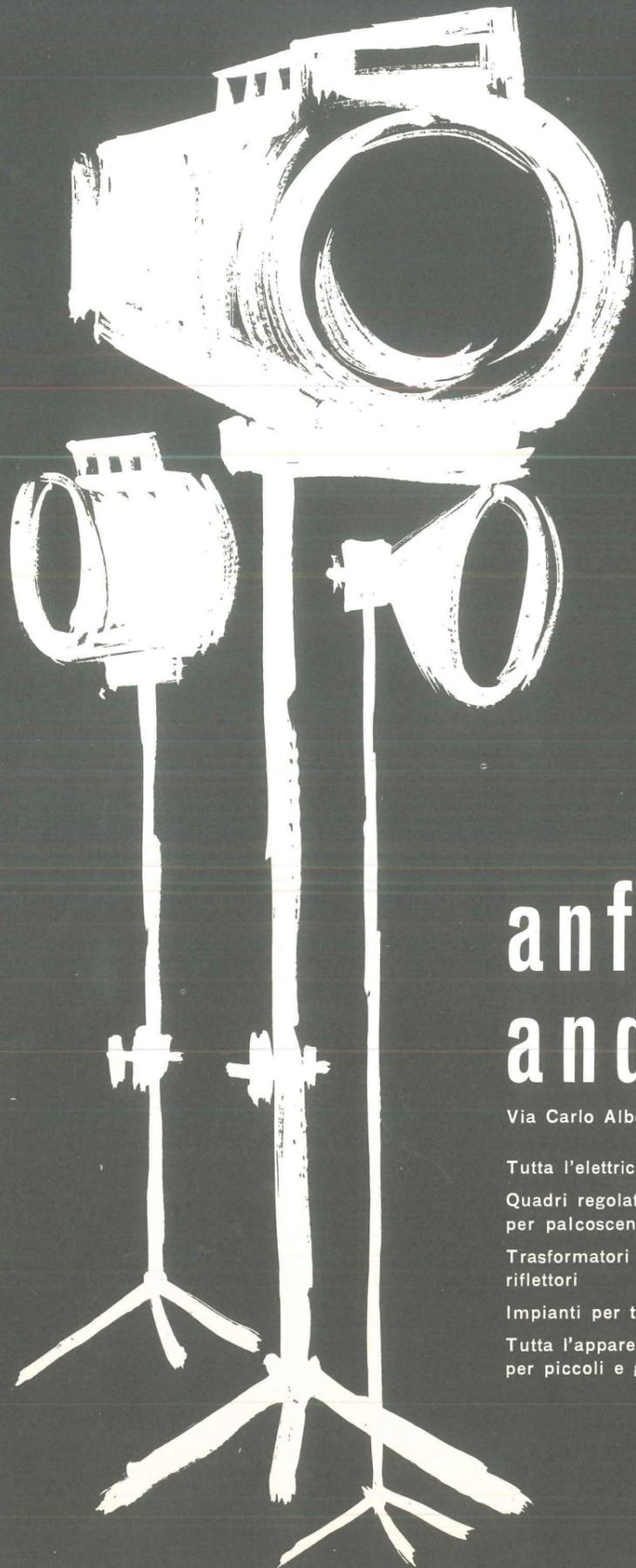
**BRUNELLA PELLEGRINI**  
*Segretaria di direzione*



**ADELMO ROTA**  
*Cassiere economo*



**DINO TEDESCO**  
*Segretario organizzativo*



**anfossi  
andrea**

Via Carlo Alberto n. 16 - Torino

Tutta l'elettricità per il teatro

Quadri regolatori di luce  
per palcoscenico

Trasformatori - ribalte - bilance  
riflettori

Impianti per teatri e cinema

Tutta l'apparecchiatura elettrica  
per piccoli e grandi teatri

**marus**  
*marus*  
**marus**  
**marus**

Tutto l'abbigliamento

per uomo - signora - ragazzo

nel più completo

assortimento di stagione

Confezioni *Cori* per la signora elegante

Confezioni *Facis* e **SIDI** per uomo

Confezioni *Facis JUNIOR* per giovanotto e ragazzo

**marus**

ELEGANZA • CONVENIENZA • QUALITÀ

**marus**

**TORINO** - VIA ROMA 343  
VIA NIZZA 193  
VIA MONGINEVRO 18  
PIAZZA STATUTO 24

Altri negozi Marus in Italia:

MILANO - VENEZIA - BOLOGNA - NAPOLI - PALERMO  
PARMA - LIVORNO - BIELLA - REGGIO EMILIA - FERRARA



# l'elettrica casa del lampadario

IL PIU' VASTO  
ASSORTIMENTO  
DI LAMPADARI  
ELETTRODOMESTICI  
TELEVISORI

TORINO

PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI 2  
(ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour)  
TELEFONI: 55.39.79 - 52.14.77

PIAZZA S. CARLO 161  
TELEFONO 47.668



Dante Alighieri

## DIVINA COMMEDIA

*letture di*

GIORGIO ALBERTAZZI - TINO CARRARO  
ANTONIO CRAST - CARLO D'ANGELO  
ARNOLDO FOA' - ACHILLE MILLO  
ROMOLO VALLI

**1<sup>a</sup> edizione fonografica completa**

Presentazioni di NATALINO SAPEGNO  
Consulenza artistica di G. D. GIAGNI

Ciascuna Cantica è contenuta in 6 dischi microsolfco  
di 30 cm. presentati in elegante custodia telata.

FONIT-CETRA S. P. A. - marca **CETRA** - TORINO - VIA BERTOLA, 34



Negozi: VIA PIETRO MICCA 15 (ang. Via S. Francesco d'Assisi) - Torino - Tel. 555.081  
STAZIONE PORTA NUOVA (Galleria partenze, Via Nizza) - Torino - Tel. 555.281

## foto **TREVISIO**

apparecchi fotografici  
cinematografici - proiettori  
articoli ottici  
zeiss - kodak - agfa - leizt  
woigtländer - rollei - paillard  
4 minuti 6 fototessera  
sviluppo stampa - bianco - nero  
colore per dilettanti  
kodak - agfa - ferrania, ecc.  
riproduzioni documenti  
forniture generali  
materiale fotografico  
agenzia fotografica-giornalistica  
cerimonie  
ripresa e stampa  
fotocolore agfa, ferrania, kodak  
riprese aeree  
documentazioni cinematografiche

### Light

#### PHOTOFILM

VIA MERCANTI 16 - TORINO  
(ANG. VIA P. MICCA) - TELEF. 40.253

agenzia fotografica giornalistica  
foto industriali pubblicitarie  
studio - cerimonie - nozze  
ripresa e stampa fotocolore  
agfa - kodak - ferrania, ecc.  
riproduzioni documenti  
ritocchi aerografo  
cataloghi - bozzetti - campionari  
illustrazioni - archivio fotografico  
documentazioni cinematografiche  
vedute aeree



# ENAL

chiedete  
la tessera  
**ENAL**;  
risparmierete  
sulle spese  
del vostro  
tempo libero

Tra le altre riduzioni, per gli spettacoli, si segnalano:

**Teatro Alfieri**

— 30-50% per tutti gli spettacoli.

**Teatro Carignano**

— 30% ogni martedì e venerdì.

**Teatro Nuovo**

— 30% per le seconde e terze rappresentazioni delle stagioni liriche dell'Ente Autonomo Teatro Regio.

**Teatro Stabile**

— 30% per tutti gli spettacoli feriali e particolari riduzioni sugli abbonamenti.

**Teatro dell'Officina**

— 30% per tutti gli spettacoli feriali e particolari riduzioni sugli abbonamenti.

**Ridotto del Nuovo Romano**

— 30% per tutti gli spettacoli feriali.

**Cinematografi**

— 30%, un giorno la settimana, in base al calendario che viene comunicato giornalmente su tutti i quotidiani torinesi.

**Stadio Comunale**

— oltre il 20% sui biglietti « distinti centrali » per gli incontri di calcio del F. C. Juventus.

**Palestra RIV**

— 30% per tutti gli incontri di pallacanestro del G. S. RIV.

**Palazzo del ghiaccio**

— oltre il 20% sui biglietti d'ingresso ogni lunedì e venerdì.

**Ippodromi di Vinovo**

— 30% sui biglietti di tribuna.

**Circhi equestri**

— 30-50%, « in esclusiva », per tutti i circhi che agiranno nella Provincia di Torino.

**Palazzo Torino-Esposizioni**

— 30-50% per tutte le manifestazioni nazionali ed internazionali che avranno luogo nel palazzo.

**Museo dell'automobile « Carlo Biscaretti di Ruffia »**

— 30% sui biglietti d'ingresso.

# ENAL



# GARIAZZO DISCHI

TORINO - VIA CERNAIA, 1 - TEL. 528.611

# CHAVE

esposizione  
mobili

TORINO - CORSO REGINA MARGHERITA 27 ANG. VIA VANCHIGLIA - TEL. 80178 - VIA MERCANTI 17 ANG. VIA BERTOLA - TEL. 54 75 87

la pubblicità del  
teatro stabile  
di torino

è realizzata dalla

tipografia  
teatrale e  
commerciale

torino - via ariosto 3 - telefoni 21.364 - 28.71.44

## *il teatro stabile della città di torino*

Sorto per volontà della Civica Amministrazione torinese e retto da un Consiglio d'Amministrazione presieduto dal Sindaco stesso, il Teatro Stabile di Torino per statuto « non si propone nessuna finalità di lucro ed ha lo scopo di promuovere manifestazioni teatrali di prosa e culturali, le quali per dignità e decoro artistico siano consone alle migliori tradizioni del Teatro e della municipalità torinese ».

Dopo una prima fase sperimentale, esso iniziò la sua attività regolare con la stagione 1957/58, quando la direzione artistica del Teatro venne affidata al regista Gianfranco de Bosio, affiancato da Fulvio Fo per il settore organizzativo e amministrativo.

Coerentemente con la propria tradizione, il Teatro Stabile, che nel suo primo quinquennio di vita ha allestito ben sette novità assolute italiane, presenta quest'anno al pubblico un cartellone in cui ancora una volta agli autori italiani è riservato un posto di grande preminenza.

Il Teatro Stabile di Torino considera la valorizzazione del repertorio nazionale contemporaneo non soltanto un compito istituzionale e un doveroso omaggio tributato agli scrittori nostrani, ma anche e soprattutto la via più efficace per realizzare le finalità culturali che si è prefisso e di cui la principale consiste nell'aprire un dialogo vivo con il pubblico su quei problemi che più direttamente e acutamente urgono alla coscienza e alla sensibilità dell'uomo moderno. Un dialogo che sta alla base della concezione di un teatro che si vuole popolare, non nel senso di facili concessioni o di lusinghe, ma di un attivo contributo recato al dibattito che lo sviluppo della società incessantemente ripropone.

Tutto ciò spiega le scelte compiute dallo Stabile torinese, le quali di proposito non sono mai state ovvie, di comodo, anzi al contrario sempre coraggiose, ispirate dal desiderio di individuare ed offrire allo spettatore opere che, per tematica o stile, quando non le due cose congiuntamente, rappresentassero un superamento del passato, un tentativo di fissare ed interpretare esigenze nuove. Una politica indubbiamente difficile, ma oggi, a dispetto degli scettici e di coloro che si rifiutano di considerare il teatro una forza presente, funzionale in continua evoluzione, si può affermare che la battaglia sebbene costantemente destinata a rinnovarsi, è ormai stata vinta e che, se il Teatro Stabile di Torino, dopo appena cinque anni di esistenza, gode un prestigio non soltanto più nazionale, ciò si deve al suo coraggio culturale incentrato essenzialmente sulle novità italiane e mai contraddetto dalle altre scelte.

Per dare un'idea del cammino percorso dal Teatro Stabile di Torino sarà sufficiente una rapida scorsa ai cartelloni degli ultimi anni.

Stagione 1957/58: **Bertoldo a corte** di M. Dursi (novità assoluta - due premi I.D.I. Saint Vincent) - **Ore disperate** di J. Hayes - **I nostri sogni** di U. Betti - **Un caso clinico** di D. Buzzati - **L'ultima stanza** di G. Greene - **La congiura dei Pazzi** di V. Alfieri.

Stagione 1958/59: **Comica finale** di D. Fo (novità assoluta) - **Gli amori di Platonov** di A. Cecov - **La giustizia** di G. Dessì (novità assoluta - tre premi I.D.I. Saint Vincent - due premi Nettuno d'Oro) - **Il ballo dei ladri** di J. Anouilh - **Nascita di Salomè** di C. Meano.

Stagione 1959/60: **Un cappello di paglia di Firenze** di E. Labiche e M. Michel - **Angelica** di L. Ferrero - **La Conversione del capitano Brassbound** di G. B. Shaw - **Qui non c'è guerra** di G. Dessì (novità assoluta - premio Nettuno d'Oro) - **Come ali hanno le scarpe** di A. Perrini (novità assoluta).

Stagione 1960/61: **La moscheta** del Ruzante (premio Festival di Reggio Emilia) - **Antonello capobrigante** di G. de Chiara (novità assoluta - tre premi I.D.I. Saint Vincent) - **Bertoldo a corte** di M. Dursi (ripresa) - **L'uomo, la bestia e la virtù** di L. Pirandello - **Miles Gloriosus** di Plauto e **L'Olimpia** di G. B. Della Porta - **Il grande coltello** di C. Odets - **Processo per magia** di F. Della Corte (novità assoluta).

Stagione 1961/62: **Don Giovanni involontario** di V. Brancati - **J. B.** di A. Mac Leish - **Il berretto a sonagli** - **La giara** di L. Pirandello - **Processo per magia** di F. della Corte (ripresa) - **La Celestina** di F. De Rojas (tre premi Nettuno d'Oro - Sigillum Magnum dell'Università).

Nel corso dell'estate-autunno 1961, il Teatro Stabile di Torino ha allestito, nel quadro delle manifestazioni del Primo Centenario dell'Unità d'Italia: **Virginia** di V. Alfieri; **La resistibile ascesa di Arturo UI** di B. Brecht; **La cameriera brillante** di C. Goldoni.

Oltre a partecipare annualmente al Festival della Prosa di Bologna, il Teatro Stabile è intervenuto tre volte al Festival Internazionale della Prosa di Venezia: 1959 - **Angelica**; 1961 - **La cameriera brillante**; 1962 - **La sua parte di storia**, nonché con **La moscheta** al Festival des Nations di Parigi (1961) e al V Ciclo del Teatro Latino di Barcellona (1962).

Il Teatro nell'estate del '60, ha compiuto, per incarico del Ministero dello Spettacolo, una lunga tournée nei Paesi dell'America Latina.

Dalla stagione 1959/60 il Teatro Stabile di Torino effettua regolari scambi di spettacoli con il Teatro Stabile di Genova.

Ricordiamo infine i successi riportati in numerose città italiane (Milano, Roma, Genova, Venezia, Bologna, Reggio Emilia, ecc.), l'attività svolta nell'ambito della regione piemontese e quella destinata in particolare agli studenti.

Da quest'anno lo Stabile agirà a Torino in due sale: il Carignano e il Gobetti. E' questa la migliore prova del suo costante sviluppo e della sua capacità di rispondere alle crescenti richieste del pubblico che ha saputo formarsi.

O. MASSIMO FOSCHI



VIRGINIO GAZZOLO



GIANNA GIACHETTI



RENZO GIOVAMPIETRO



CARLA GRAVINA



GIANNI MANTESI



BOB MARCHESI



ANDREA MATTEUZZI



FERDINANDO MERET



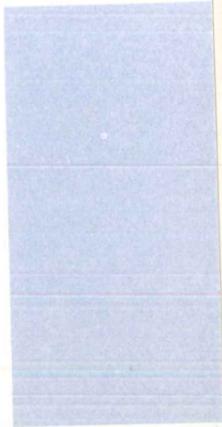
GIULIO OPPI



FRANCO PARENTI



ALFREDO PIANO



GUALTIERO RIZZI



SANDRO ROCCA



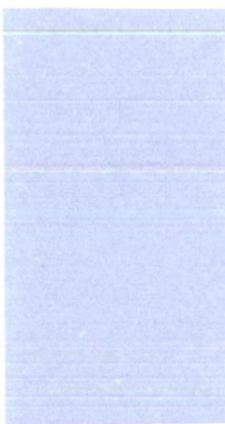
RENZO ROSSI



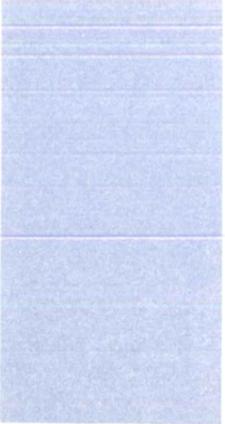
OSVALDO RUGGIERI



CECILIA SACCHI



SERGIO TOFANO



CORRADO VALLETTA



ADA VASCHETTI



ANNA MARIA VIAZZO



RUY SALETTA VISMARA



VIRGILIO ZERNITZ

